Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 10 del 10 febbraio 2005

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 22 dicembre 2004 - Deliberazione n. 2366 - Area Generale di Coordinamento - N. 9 - **POR Campania 2000/06, Misura 6.5. "Sviluppo dell'Internazionalizzazione e della Cooperazione Internazionale", Azione B "Realizzazione di Azioni Dimostrative" - Approvazione Studio di Fattibilità" "Progetto Pilota Campania Cuba".**

omissis

- Che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 3937 del 30.8.02 e s.m.i. ha adottato il Testo Coordinato del Complemento di Programmazione del POR Campania 2000/06;

- Che la Misura 6.5, Azione B del CdP del POR Campania 2000/06 prevede la "Realizzazione di azioni dimostrative", stabilendo altresì che "ogni intervento nell'ambito dell'azione B relativo all'internazionalizzazione istituzionale, culturale, sociale, scientifica e ambientale debba essere accompagnato da uno studio di fattibilità che ne dimostri il legame con lo sviluppo economico produttivo del territorio" e che tali studi di fattibilità vengano presentati al Comitato di Sorveglianza del POR;

- Che la Regione Campania, con Deliberazione di G.R. del 1/2/2002 n. 256, ha preso atto della sottoscrizione del Protocollo di Collaborazione (Accordo Quadro) tra Regione Campania e Repubblica di Cuba/Centro di Promozione degli Investimenti del Ministero per l'Investimento Estero e la Collaborazione Economica;

- Che la Regione Campania, con successiva Deliberazione di Giunta Regionale del 27/9/2002 n. 4325, ha approvato un Accordo di Cooperazione tra Repubblica di Cuba/Ministero degli Investimenti Esteri (MINVEC), Agenzia ONU/UNOPS/UNDP e Regione Campania sottoscritto a Cuba il 22/3/2002 (Allegato 1 DGR 4325/2002);

- Che la stessa deliberazione 4325/2002 ha altresì approvato l'elaborazione di uno Studio di fattibilità denominato "Progetto Pilota Campania-Cuba" (Allegato 2 DGR 4325/2002), da presentarsi, ai fini dell'ammissibilità a finanziamento sulle risorse della misura 6.5, secondo le modalità prescritte dall'azione B della misura stessa;

- Che la Regione Campania, con DGR del 31/1/2003 n. 485 ha integrato la DGR 4325/02, dando mandato all'AGC 09 Settore 01- Rapporti con organi Nazionali ed Internazionali in materie di interesse della Regione Campania - di coordinare e sovrintendere a quanto necessario per l'elaborazione e la realizzazione del programma congiunto di interventi;

CONSIDERATO

- Che ai fini del cofinanziamento a valere sui fondi della Misura 6.5 del POR-Campania 2000/06, il Progetto Pilota Campania-Cuba è stato oggetto di uno studio di fattibilità predisposto secondo le specifiche del Formulano di cui al DD ACG 09 n. 269 del 15 ottobre 2003;

- Che con nota n. 2004.0734353 del 23/9/2004 è stata inserita all'OdG della seduta del 1/10/2004 del Comitato di Sorveglianza del POR Campania 2000/06, la discussione dello Studio di fattibilità "Progetto Pilota Campania-Cuba", Misura 6.5, azione B;

- Che al punto 12 del Verbale sintetico della seduta del 1/10/2004, il Comitato di Sorveglianza del POR Campania 2000/06 ha preso atto della relazione dell'AdG sullo Studio di fattibilità "Progetto Pilota Campania-Cuba", precisando che ogni riferimento ad iniziative inerenti il settore agro-industriale debba intendersi relativo alle produzioni non escluse dal finanziamento FESR, ex art. 32 e Allegato I del Trattato CE;

- Che, in conformità alla prescrizione di cui al punto precedente, è stato opportunamente eliminato dai settori proposti dallo Studio di fattibilità "Progetto Pilota Campania-Cuba" il settore "Prodotti di trasformazione lattiero - caseari (filiera bufalina)";

RITENUTO:

- di poter pertanto approvare lo Studio di fattibilità "Progetto Pilota Campania-Cuba", di cui all'Allegato 1 del presente atto, comprensivo di quadro economico-finanziario, con le prescrizioni del Cds della seduta del 1/10/2004;

- di dover dare mandato al Coordinatore dell'AGC 09 a porre in essere tutti gli atti amministrativi e contabili necessari all'attuazione degli interventi previsti dallo Studio di fattibilità "Progetto Pilota Campania-Cuba";

Propone e la Giunta regionale in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato

- di approvare lo Studio di fattibilità "Progetto Pilota Campania Cuba", in Allegato 1 al presente atto e parte integrante e sostanziale dello stesso, presentato al Comitato di Sorveglianza nella seduta del 1/10/2004, secondo le prescrizioni di cui al punto 12 del Verbale sintetico della seduta del 1/10/2004 del Comitato di Sorveglianza medesimo;

- di dare mandato al Coordinatore dell'AGC 09 a predisporre tutti gli atti amministrativi e contabili necessari all'attuazione degli interventi previsti dallo Studio di fattibilità "Progetto Pilota Campania-Cuba;

- di trasmettere il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, all'AGC 09-Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale, all'AGC 16-Gestione del Territorio, Tutela Beni, Paesisitico-Ambientali e Culturali, all'Autorità di Pagamento del FESR, al Responsabile della Misura 6.5, al Settore Stampa, Documentazione ed informazione e B.U.R.C. per la pubblicazione e l'immissione sul sito web della Regione Campania: www.regione.campania.it.

Il Segretario
Brancati

Il Presidente
Valiante

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI NELL'AMBITO DELL'AZIONE B, RELATIVE ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE ISTITUZIONALE, CULTURALE, SOCIALE, SCIENTIFICA ED AMBIENTALE DELLA MISURA 6.5 "*Sviluppo dell'internazionalizzazione*" DEL P.O.R. CAMPANIA 2000-2006.

1. TITOLO DELL'OPERAZIONE

***PROGETTO PILOTA CAMPANIA CUBA*: iniziative di cooperazione istituzionale per la promozione di relazioni economiche e produttive tra la Repubblica di Cuba e la Regione Campania.**

2. AZIONE DELLA MISURA 6.5 DI RIFERIMENTO.

Azione B "Realizzazione di azioni dimostrative"

La proposta comprende:

- attività del "progetto-paese" per la penetrazione nella più ampia regione-obiettivo del mercato caraibico"; esse sono volte ad assicurare, a breve-medio termine, il consolidamento dei legami tra l'impresa cubana e l'impresa campana, attraverso accordi scambio economico su alcuni settori di interesse della produzione campana: edilizia, tessile, agro-industriale (con riferimento esclusivo alle produzioni non escluse dal finanziamento FESR ex art. 32 e Allegato I del Trattato CE), nella regione caraibica, in particolare a Cuba;
- operazioni di marketing delle attività produttive, anche in collegamento con altre azioni regionali e del POR Campania 2000/2006;
- iniziative per la creazione in Campania e a Cuba di joint-ventures (di prodotti e servizi);

3. BREVE RIASSUNTO DELL'OPERAZIONE.

Alla fine del 2001 la Regione Campania ha dato inizio ad una serie di incontri istituzionali per sondare la possibilità di instaurare accordi di cooperazione produttiva con la Repubblica di Cuba.
A seguito dell'incontro a Napoli del settembre 2001 con il Consigliere Economico e Commerciale dell'Ambasciata Cubana in Italia, sono state individuate alcune nicchie di interesse reciproco nei settori:

- Costruzioni (materiali e tecniche), anche a fini turistici;
- Tessile, plastiche e ceramiche;
- Agro-industriale (con riferimento alle produzioni, sono state selezionate soltanto quelle non escluse dal finanziamento FESR ex art. 32 e Allegato I del Trattato CE)

E' stata inoltre proposta una bozza di protocollo per la cooperazione tra province cubane e soggetti della regione Campania in attuazione degli accordi bilaterali vigenti tra Repubblica Italiana e Repubblica Cubana in campo economico e culturale.

Su queste basi, la Regione ha partecipato con un suo stand collettivo, orientato alla diffusione dell'informazione sui settori indicati, alla Fiera Internazionale dell'Havana (28 ottobre – 4 novembre 2001).
Nel corso della fiera sono stati organizzati incontri e workshop con rappresentanti di governo e di categorie imprenditoriali, dando inizio ad un complesso programma di cooperazione inter-istituzionale per la costruzione di scambi commerciali, di know how e di tecniche tra settori professionali, della ricerca e della produzione d'interesse per l'imprenditoria campana.

A seguito dei contatti realizzati in questa prima fase, una delegazione del Governo della Regione Campania ha effettuato, tra il 17 e il 23 marzo del 2002, un secondo viaggio esplorativo sul territorio della Repubblica di Cuba, che ha fornito ulteriori elementi conoscitivi per investimenti in alcune province dell'Isola particolarmente interessanti sia per lo sviluppo dell'economia cubana, sia per investimenti ad opera di imprese campane; in particolare si sono evidenziate ampie opportunità di reciproco interesse nelle Province cubane di: La Havana, Granma e Santiago di Cuba.

La proficuità degli scambi informativi ha portato alla stipula di un accordo in data 22 marzo 2002 tra Ministero degli Investimenti Esteri della Repubblica di Cuba, Regione Campania e Agenzia ONU-UNOPS/UNDP, organo quest'ultimo promotore dell'iniziativa di cooperazione internazionale tra Cuba e Regione Campania.

L'accordo ha come obiettivo la realizzazione di un progetto pilota di cooperazione internazionale e stabilisce le linee guida per la messa a punto del programma di attività interistituzionali propedeutiche e di supporto alla costruzione di operazioni commerciali e produttive nei settori individuati di interesse reciproco:

- recupero urbano;
- servizi e forniture all'industria turistica;
- imprese manifatturiere e di trasformazione;
- ricerca e industria sanitaria.

Sulla base di tale accordo sono stati successivamente organizzati in Campania ulteriori incontri tra delegazioni, seminari di presentazione delle opportunità e workshop tra operatori dei due Paesi, cui hanno preso parte anche rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri. Gli incontri hanno confermato il grande impegno e l'interesse da parte degli attori istituzionali ed economici dei due Paesi ed hanno portato alla stipula di un successivo accordo - in data 23 novembre 2002– che specifica la costruzione di un gruppo di lavoro misto per la selezione, entro il 30 giugno 2003, delle operazioni principali, degli "stakeholder", delle fasi per l'attuazione delle singole attività istituzionali a supporto della costruzione di accordi specifici di produzione e scambi commerciali.
A seguito del workshop organizzato a Napoli il 21 febbraio 2003 con la partecipazione del consigliere economico dell'ambasciata di Cuba in Italia, si è tenuta dal 7 al 10 marzo 2003 una missione ufficiale a Cuba organizzata dalla Regione a sostegno delle aziende campane.
Nel corso di questa missione, oltre a svolgersi la seconda riunione formale del gruppo di lavoro, si sono tenuti degli incontri con le autorità governative e gli enti cubani. In particolare è stato sottoscritto un protocollo di collaborazione con l'Historeador della Citta della Havana, dott. Eusebio Leal, finalizzato, tra l'altro, a favorire gli investimenti delle aziende campane operanti nei settori delle costruzioni e del turismo nella ristrutturazione e nella gestione degli immobili presenti nel centro storico.
Conseguentemente a tale accordo, l'Agenzia di Sviluppo locale dell'Area Nord-Est di Napoli, Città del Fare, ha sottoscritto con la Provincia di Granma, il 27 settembre 2004, un piano d'azione biennale per l'attuazione dei progetti definiti, con un protocollo di gemellaggio, il 31 maggio 2002.
Inoltre, l'Associazione dei Costruttori Edili di Napoli ha sottoscritto, in data 4 agosto 2003, due protocolli di intesa con imprese della Repubblica di Cuba, al fine di promuovere possibili occasioni di impegno imprenditoriale a Cuba da parte delle imprese di costruzione campane.

4. SOGGETTO PROMOTORE

Regione Campania

5. ALTRI PARTNERS (soggetti attori del settore pubblico, privato e del terzo settore ed eventuali altri soggetti finanziatori. Indicare anche la motivazione della scelta dei partners)

SETTORE PUBBLICO

- ONU-UNOPS nell'ambito del programma APPI/PDHL-CUBA, programa de desarrollo humano local (programma di sviluppo umano locale);
- UNIONE EUROPEA - per quanto attinente alla possibilità di attingere a fonti di finanziamento comunitario, esterni al POR, secondo la relativa legislazione comunitaria ed ai programmi di Cooperazione con i Paesi extraeuropei;
- MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, nell'ambito del PON ATAS misura1.2 - per quanto attinente all'Assistenza Tecnica per la stesura dello studio di fattibilità complessivo;
- MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, nell'ambito del Programma di Cooperazione allo Sviluppo e di Cooperazione Decentrata - per quanto attinente agli aspetti connessi alle operazioni di Cooperazione vera e propria (formazione, scambi culturali, supporto alle aziende cubane, ecc);
- MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE, ICE, SACE, SIMEST, CAMERE di Commercio, quali soggetti operanti nell'ambito dello Sportello regionale per la internazionalizzazione delle imprese - per quanto attinente al supporto alle aziende campane per gli aspetti economici, finanziari e amministrativi in relazione alla legislazione sia italiana che cubana.

SETTORE PRIVATO
Associazioni imprenditoriali di categoria per i settori interessati

6. ESPERIENZE DEI PARTNERS CHE PRESENTANO LA CANDIDATURA (indicare le eventuali operazioni simili precedenti risalenti agli ultimi cinque anni)

SECONDO GLI ACCORDI DI SETTORE DA STIPULARE

7. LOCALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Territorio della Repubblica di Cuba con particolare riferimento alle Province di La Havana, Granma e di Santiago di Cuba.

8. DESCRIZIONE DEL PROBLEMA DI INTERNAZIONALIZZAZIONE RILEVATO

Lo sviluppo delle relazioni produttive internazionali con i paesi in via di sviluppo si pone in termini specifici. In essi, le opportunità di penetrazione delle attività economiche di un Paese più "ricco" diventano particolarmente complesse, poiché da un lato vanno accompagnate ad alleanze e partnership interistituzionali, dall'altro vanno delineate in modo da non sfociare nelle tradizionali forme di intervento "colonialista". Ognuno dei due Paesi interessati deve lavorare al perseguimento di un obiettivo comune. La stretta partnership va realizzata con l'obiettivo primario di sviluppare le attività produttive dei due Paesi, individuando complementarità nella realizzazione di filiere e nell'integrazione tra settori produttivi di convenienza reciproca.

Il Progetto Pilota Campania-Cuba sperimenta questo orientamento, con l'obiettivo, da un lato, di rafforzare le capacità nella gestione dello sviluppo da parte degli attori cubani, dall'altro, di individuare settori di integrazione delle produzioni cubano-campane, nell'ottica di un rafforzamento di entrambi i territori nell'economia globale. Tutte le iniziative individuate ruotano intorno ad un settore fondamentale, quello dell'industria del turismo, che, in tutta la zona caraibica è particolarmente fiorente in forte crescita.

9. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DELL'OPERAZIONE PROPOSTA

Il Progetto Pilota è stato individuato come strumento di attuazione del programma di internazionalizzazione e cooperazione internazionale della misura 6.5 con i seguenti obiettivi:

1) realizzare un programma unitario, concepito in modo che gli interventi di cooperazione socio-culturale siano coordinati e utilizzati per agevolare gli accordi di scambio commerciale, per stimolare parternships per filiere di attività e di produzione nei settori selezionati (dalla formazione, alla ricerca, dalla progettazione, alla realizzazione, dagli scambi commerciali, alla realizzazione di aziende miste campane e cubane);
2) individuare le modalità di inserimento della realtà produttiva campana nel più ampio bacino caraibico.

I settori di intervento individuati sono i seguenti:

Settore 1 – Industria sanitaria
Settore 2 – Alta tecnologia
Settore 3 – Agro-industria (con riferimento alle produzioni non escluse dal finanziamento FESR ex art. 32 e Allegato I del Trattato CE)
Settore 4 – Industria tessile
Settore 5 – Lavorazione di conchiglie per cammei
Settore 6 – Recupero e restauro del patrimonio storico
Settore 7 – Industria turistica e alberghiera

10. RISULTATI ATTESI (quantitativi e qualitativi)

L'obiettivo prefissato è, in termini generali, quello di fornire agli imprenditori campani il supporto istituzionale, tecnico-amministrativo, legale alla costruzione di accordi di scambio e di partenariato produttivo. Da questo punto di vista, una questione si pone in termini prioritari: riguarda la verifica di compatibilità della normativa cubana alle regole – europea, italiana e regionale - che produce incertezza giuridica in ordine alla fattibilità di alcune operazioni.

Le questioni procedurali e tecnico-amministrative si diversificano in relazione alla tipologia di attività e di accordi. Si prevede che possano comunque essere stipulati entro il 2006 accordi in almeno quattro dei sette settori individuati.

11. STRATEGIA (descrizione del percorso strategico, degli strumenti e della metodologia che s'intende porre in essere per sperimentare soluzioni al problema individuato)

La metodologia prevista nell'accordo del 23.11.02 prevede l'elaborazione di un "Progetto di fattibilità" composto da:

a. Individuazione delle opportunità di intervento da realizzarsi a medio e lungo termine (2004-2006);
b. Indicazione delle risorse finanziarie attivabili per ogni tipologia di azione;
c. Individuazione dei soggetti pubblici e privati di entrambe le parti titolati a partecipare;
d. Quadro normativo e legislativo di riferimento;
e. Individuazione delle procedure e supporto alla realizzazione delle singole operazioni fino alla stipula degli accordi specifici.

A tale fine, si prevede la sottoscrizione degli accordi tra la Regione Campania e le associazioni di categoria per i settori individuati nello schema di accordo allegato 1.)

12. ATTIVITÀ (definire nel dettaglio ogni attività prevista dal progetto)

Il Governo di Cuba e la Regione Campania si sono proposti di " *…sviluppare un programma di azione comune, specificamente con le Province di Granma e di Santiago de Cuba, che contempli la realizzazione di ricerche, studi di fattibilità, attività di interscambio, trasferimento di tecnologie e know how, formazione, sviluppo di progetti congiunti di cooperazione, sviluppo e promozione dell'economia locale e scambi culturali, azione da attuare nell'ambito della "cooperazione decentrata" con l'approfondimento e il trasferimento di buone pratiche in materia di promozione dello sviluppo endogeno e nei processi di internazionalizzazione delle imprese ".*

Con gli accordi del 22 marzo 2002 e 23 novembre 2002 le parti hanno individuato i settori specifici su cui concentrare la realizzazione del programma di azione comune, indicati dalla Repubblica di Cuba e dalla Regione Campania come prioritari per le prospettive di reciproco sviluppo.

Tenendo conto degli obiettivi, dei campi d'azione e dell'articolazione del Progetto Pilota e delle scadenze indicate nella delibera della G. R. della Campania n. 485 del 31.01.03, il Progetto Pilota è guidato da una strategia che si articola in due fasi, di cui una preliminare, la presente, per accertare la fattibilità tecnica ed economica, ed una fase operativa (2005-2006) per identificare e sostenere i rapporti economici e culturali intessuti:

a) Fase di pre-fattibilità - in cui sono state verificate le condizioni operative generali per gli interventi economici internazionali a Cuba, ossia verificato il quadro legislativo, normativo e procedurale che regola nella Repubblica di Cuba le iniziative con partecipazioni e sbocchi esteri;
b) Fase II (2005-2006) di identificazione e sostegno dei rapporti economici e culturali intessuti in partnership con le associazioni di categoria - tale fase consta di:
   - Studi di mercato per identificare il più adeguato sostegno alle filiere e le aree di collaborazione economica e culturale nel bacino caraibico per le filiere già individuate dagli accordi (esame dei fattori che rientrano nel bilancio economico di progetti produttivi, come regimi fiscali e doganali, titolarità delle imprese, movimento di beni e capitali, ecc.);
   - Identificazione degli strumenti tecnici, giuridici e finanziari più adeguati alle varie forme di partnership (Verifica della funzionalità dei sistemi finanziari e di credito locali, presenza di sportelli internazionali, possibili aperture, movimenti finanziari esteri, ecc) ;
   - assistenza tecnica agli imprenditori, ai quadri tecnici e ai funzionari degli enti coinvolti per gli accordi specifici;
   - elaborazione di studi ed approfondimenti per verificare la fattibilità degli investimenti imprenditoriali a Cuba;
   - workshops per costruire le partnerships: aziende miste, franchising, con il supporto tecnico delle istituzioni pubbliche per l'elaborazione degli accordi reciproci e la definizione delle procedure.

13. RUOLO CHE OGNI PARTNER SVOLGERÀ NELL'OPERAZIONE

- REGIONE CAMPANIA- per quanto attinente al supporto agli attori campani per la realizzazione di partnership e di azioni di scambio;
- UNIONE EUROPEA - per quanto attinente alla possibilità di attingere a fonti di finanziamento comunitario;
- MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, nell'ambito del PON ATAS misura1.2 - per quanto attinente all'assistenza tecnica per la stesura dello studio di fattibilità complessivo;
- MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, nell'ambito del Programma di Cooperazione allo sviluppo - per quanto attinente agli aspetti formativi;

- MAP, ICE, SACE, SIMEST, CAMERE di Commercio, quali soggetti operanti nell'ambito dello Sportello della Regione Campania per la internazionalizzazione delle imprese (SPRINT) - per quanto attinente agli aspetti economico-finanziari da valutare in relazione alla legislazione sia italiana sia cubana.

14. CRONOGRAMMA DI ATTUAZIONE (durata massima prevista 24 mesi)

L'esecuzione del Progetto Pilota con funzione attiva della Regione Campania a sostegno delle imprese dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2006.

15. COSTI PREVENTIVATI (indicare i costi per le risorse materiali e professionali necessarie)

600.000,00 € di cui 500.000,00 € dalla misura 6.5 e 100.000,00 € dalla misura 3.13 del POR Campania 2000/2006. Le risorse sono così suddivise:

Settore	**Attività**	**Finanziamenti 6.5**	***Altri Finanziamenti***
1 – Industria sanitaria	Ricerca applicata	-	
2 – Alta tecnologia		55.000,00	
3 – Agro-industriale	Produzioni non escluse dal finanziamento FESR ex art. 32 e Allegato I del Trattato CE	50.000,00	
4 – Industria tessile		110.000,00	
5 – Lavorazione di conchiglie per cammei		50.000,00	
6 – Recupero e restauro del patrimonio storico		100.000,00	
7 – Industria turistica e alberghiera		135.000,00	
		Tot. € 500.000,00	

Risorse aggiuntive saranno individuate su altre fonti di finanziamento pubblico e privato in relazione agli accordi specifici.

16. COMPATIBILITÀ NORMATIVA E COERENZA PROGRAMMATICA CON IL P.O.R. CAMPANIA 2000-2006 E CON LE PRIORITÀ DELLA MISURA 6.5.

Nell'ambito delle attività di internazionalizzazione considerate ammissibili dal POR Campania 2000-2006, la delibera di G.R. del 27.9.2002 n. 4325 ha previsto per la realizzazione del Progetto Pilota e di workshop dedicati ai principali settori economici uno stanziamento di 260.000, di cui 160.000 euro € sulla misura 6.5 "Sviluppo dell'internazionalizzazione e della cooperazione internazionale, e 100.000 euro, sulla misura 3.13 "Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico", per la la ricerca applicata in settori campani specifici della cooperazione cubana/campana.

Circa la compatibilità con la misura 6.5 (così come rimodulata dal Complemento di Programmazione), il Progetto trova inserimento nell'ambito delle azioni B – azioni dimostrative – in relazione agli obiettivi integrati di promozione ed apertura dell'economia regionale verso l'estero e contestualmente di sviluppo della cooperazione decentrata in ambito regionale, supportando con la cooperazione istituzionale il collegamento con l'estero del sistema economico regionale nel suo complesso.

Il Progetto è altresì coerente con le finalità della politica internazionale, comunitaria e nazionale, in quanto trova la sua giustificazione nei seguenti strumenti di negoziato:

- nel programma dell'ONU APPI/PDHL,
- nell'estensione alla Repubblica di Cuba degli accordi di cooperazione europea con i Paesi Caraibici (2002),

- nell'accordo vigente tra Governo italiano e Governo della Repubblica di Cuba siglato il 7 maggio 1993,
- nei successivi protocolli esecutivi intercorsi tra i due governi,
- infine nella compatibilità stessa con la programmazione della misura 6.5 del POR Campania 2000-2006.

17. ILLUSTRARE IL CARATTERE DIMOSTRATIVO DELL'OPERAZIONE PROPOSTA (mettere in evidenza i caratteri di innovazione dell'operazione proposta e il potenziale di inserimento nel mainstream).

Il progetto pilota sperimenterà e verificherà l'efficacia di un modello di progetto/paese fondato sull'integrazione di internazionalizzazione economica e cooperazione. L'individuazione di buone pratiche per seguire questo percorso potrà essere applicata dalla Campania in altre aree geografiche (per es. il Mediterraneo o le regioni dell'Est europeo) o essere trasferita ad altre regioni ob.1.

Il progetto dovrà verificare:

- l'integrazione di programmi e strumenti di sostegno finanziario e regolamentare alla costruzione di rapporti internazionali,
- l'efficacia del sostegno istituzionale alla costruzione di accordi produttivi,
- la coerenza delle singole operazioni con gli obiettivi di sviluppo economico della Campania per i settori individuati.

18. DESCRIVERE LA RELAZIONE CON LO SVILUPPO PRODUTTIVO REGIONALE (definire l'impatto diretto ed indiretto, qualitativo e quantitativo dell'operazione proposta sullo sviluppo produttivo campano).

Il Progetto Pilota Campania-Cuba costituisce modello di realizzazione per il partenariato interregionale, inteso come evoluzione del concetto di cooperazione anche ai fini dello sviluppo locale; la realizzazione di azioni strutturate in collegamento con le istituzioni pubbliche e gli attori locali economici e sociali esperimenta inoltre i principi della cooperazione decentrata nei processi di sviluppo.

L'interesse già manifestato dai soggetti locali (associazioni di categoria, imprese, università, enti locali, ONG) rappresenta, da questo punto di vista, un fattore di alto valore aggiunto (impatto diretto dell'iniziativa).

Le singole operazioni previste nell'ambito del Progetto dovranno avere una ricaduta diretta, in termini economico-produttivi, in ordine ai settori individuati, sulla base di quanto verificato in sede di fattibilità.

19. SPIEGARE LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'OPERAZIONE A MEDIO E A LUNGO TERMINE (Spiegare qual è la sostenibilità dei risultati a termine del finanziamento e come gli altri fattori che concorrono a creare attività economica si gioverebbero del contributo richiesto).

Il contributo del POR Campania è vincolato alla verifica della ricaduta delle singole azioni svolte dimostrata attraverso la fattibilità economico produttiva degli accordi di settore.

I mezzi e gli strumenti finanziari a disposizione del progetto saranno da attingere da:

- quelli destinati alla internazionalizzazione nell'ambito della misura 6.5 e dalla altre misure ad essa collegabili del POR Campania 2000/2006;
- quelli previsti dal programma UNDP/PDHL/Cuba;
- quelli forniti dal MAE-MAP, attraverso il PON-ATAS;
- quelli forniti dalla programmazione degli accordi internazionali dalla Commissione Europea;
- quelli forniti direttamente dagli operatori regionali interessati.

Per la costruzione delle singole iniziative ognuno dei suddetti programmi ha specifici ambiti di attuazione complementari e integrabili e complementari.